

La posizione del Pci e dei Cattolici e Laici

La giunta tricolore ora appare sbiadita

I partiti si preparano alla scadenza consiliare di sabato quando si discuterà il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988, ma per la giunta tricolore capeggiata dal sindaco Ennio Masiello la situazione non è proprio tranquilla.

Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra i segretari cittadini di Dc e Psdi. I socialdemocratici hanno annunciato la loro disponibilità ad entrare nella maggioranza tricolore, (Dc, Pci, Pri Cattolici e Laici), ed a compiere tutti i passi necessari per garantire l'ingresso della Dc nella giunta di sinistra in carica all'Amministrazione provinciale.

La delegazione democristiana ha preso atto con soddisfazione della posizione espressa dal Psdi ed ha mostrato l'intenzione di prodigarsi per l'allargamento della maggioranza al Comune. I Cattolici e Laici hanno espresso «meraviglia per la dichiarata volontà di voler omogeneizzare il quadro politico al Comune ed alla Provincia». «Al Comune l'amministrazione è nata su chiari impegni programmatici - dice Maria Lucia Rosafio del gruppo dei Cattolici e Laici - e non riusciamo a capire quale significato abbia il documento congiunto firmato da Dc e Psdi, soprattutto se si tiene conto del fatto che i socialdemocratici solo pochi giorni fa avevano espresso nel corso di un incontro collegiale l'intendimento di partecipare a giunte di sinistra e di pentapartito, non a larghe intese».

I comunisti da parte loro confermano il sostegno alle scelte compiute al momento della elezione della giunta tricolore, ma avvertono «l'esistenza di inadempienze e ritardi nell'atti-

vità amministrativa comunale».

Il riferimento è agli impegni assunti e più volte disattesi per le nomine degli enti di secondo grado, per il Comitato di gestione della Usl e per le presidenze dei Consigli circoscrizionali.

Il segretario provinciale del Pci Carmine Dipietrangolo dice che «per consolidare l'alleanza al Comune di Brindisi i problemi relativi agli enti vanno superati (con le nomine) entro il mese di maggio».

In caso contrario «rinvii ed inadempienze costringeranno il partito a trarre le dovute conseguenze».

Dipietrangolo ha chiesto ai rappresentanti di Dc, Pri e Cattolici di dichiarare la disponibilità ad un incontro chiarificatore nel più breve tempo possibile.

Comunque, il Pci ripete ormai con scadenza mensile di voler trarre le dovute conseguenze se i rinvii e le inadempienze dovessero continuare.

Ma non si riesce a capire a chi sia addebitabile tale situazione, visto che il capo dell'amministrazione è un uomo eletto proprio nella lista del Pci.

La Dc, infine. Il partito scudocrociato ha posto il problema di un suo coinvolgimento nella giunta provinciale. Su questo punto il Pci (che governa al Comune con la Dc contro il Psi ed alla Provincia con il Psi contro la Dc) non dà risposte ma pretende di averne dalla Dc al Comune. Il gioco ormai appare poco originale, ma va avanti. Si vedrà sino a quando.

Sabato mattina Per il Piano regolatore incontro a Bari

La vicenda del Piano regolatore di Brindisi, adottato nel gennaio del 1980 ed ancora fermo presso gli uffici della Regione in attesa della approvazione definitiva, è stata posta all'attenzione del governo regionale da un intervento del segretario della Dc di Brindisi, l'avvocato Rocco Lamarina, il quale nei giorni scorsi ha promosso un incontro tra tutti i partiti presenti in Consiglio comunale.

Il presidente della Giunta regionale Salvatore Fitto, per venerdì mattina alle ore 10, ha promesso un incontro presso la sede del suo Ufficio proprio per discutere dei provvedimenti da assumere al fine di arrivare alla approvazione definitiva del Piano regolatore generale.

All'incontro sono stati invitati i rappresentanti di giunta eletti nel Brindisino, il socialista Antonio Bruno delegato all'Industria e il democristiano Giuseppe Martellotta delegato al Bilancio, il vicepresidente del Consiglio regionale Mario Annesse ed il delegato all'Urbanistica Roberto Paolucci.

Organizzate tre pattuglie Casco obbligatorio Riprende il controllo dei vigili urbani

(F.S.) - Motociclisti, fate attenzione: è stato riattivato e comincerà a funzionare in più grande stile a partire da lunedì prossimo il servizio di pattugliamento dei vigili urbani sull'osservanza della legge obbligatoria e sul casco e su tutte le norme di sicurezza dei ciclomotori in genere.

Tre pattuglie di vigili motociclisti con tanto di furgone dietro, pronto a sequestrare motocicli e ciclomotori che non vedono in regola il conducente, saranno disseminate per l'intera giornata nei punti del traffico cittadino.

La ripresa di questo servizio è stata determinata non solo dall'arrivo della bella stagione che induce all'imprudenza e alla sconsideratezza un vero esercito di ciclomotoristi (con grave pericolo per l'incolumità pubblica) ma anche e soprattutto dalla triste constatazione, fatta da ciascuno in questi ultimi mesi, che almeno

a Brindisi la legge sull'uso obbligatorio del casco era disattesa da tutti. Un classico esempio di inerzia e di cattiva educazione sia da parte delle pubbliche autorità che dei cittadini interessati.

Ora la musica cambierà, e cambierà per sempre, perché pare che a questo particolare tipo di vigilanza il Comune di Brindisi abbia destinato in pianta stabile - pur nell'assoluta carenza di uomini e mezzi a disposizione - 2 sottufficiali addetti alla viabilità con pattuglie automontate a tre motociclisti. Il furgone, per l'esattezza un Motoape, servirà a caricare motocicli e ciclomotori caduti in disgrazia ed a trasferirli alla depositaria comunale presso Rocco Cannonone.

Ricordiamo che il casco è obbligatorio per tutti i conducenti di motocicli con targa, e per tutti i minori di 18 anni alla guida di un qualsiasi ciclomotore, con targa o senza targa.

Lettera aperta del dottor Di Schiena al vescovo di Brindisi, Todisco

«Monsignore, il voto alla Dc confessione inopportuna»

Reverendo monsignore, la Sua intervista pubblicata sul Quotidiano del 6 maggio 88 mi suggerisce alcune, anche se povere e certamente opinabili, riflessioni. Lei vescovo ha ritenuto opportuno e forse doveroso parlare di politica, in un'ottica sicuramente pastorale, utilizzando un organo di stampa attento alle vicende nostrane e questo mi incoraggia a dirLe alcune cose - non oso pensarle ad un pubblico colloquio - usando lo stesso strumento di informazione.

Ho molto apprezzato, monsignore, l'affermazione precisa e perentoria sulle opzioni politiche del credente che Lei ha voluto formulare nei seguenti termini: «la scelta di un partito o di un altro non può essere indicata dal vescovo e dal sacerdote. La fa il singolo credente coerentemente con i valori naturali e di fede che osserva ed in riferimento alle specifiche situa-

zioni storiche in cui si trova a decidere ed operare». Peccato che questo limpido insegnamento sia stato poi in qualche misura appannato dalla risposta successiva quando Lei ha detto di avere, nelle ultime elezioni, votato per la Dc operando la migliore scelta possibile. Lei aveva certo il diritto di rinunciare alla segretezza del voto ma non riesco a capire per quale «valore» ha fatto questa rinuncia dal momento che certo Lei sono totalmente estranee motivazioni di protagonismo o di «testimonianza politica». Non Lei sembra che la Sua «confessione» di voto possa apparire, certamente oltre le intenzioni, un avallo, un orientamento, un'indicazione non solo del cittadino Todisco ma anche del vescovo di Brindisi? Forse un motivato riserbo avrebbe evitato illazioni, speculazioni, strumentalizzazioni.

Le dico poi a cuore aperto che non condivido la Sua affermazione secondo la quale sarebbero separabili le responsabilità dei «singoli» da quelle del partito nel suo complesso: si possono certo distinguere le grandi speranze e le grandi idee dai limiti e dalle contraddizioni degli uomini che ad esse si ispirano ma è difficile distinguere, con la sensibilità civile dei nostri giorni, una forza politica - ed io parlo di tutte - dai comportamenti e dai fatti che ne costituiscono il tessuto operativo. Il mondo delle idee e quello degli uomini e dei comportamenti (con buona pace di Platone), sono nella politica «per la città» la stessa cosa.

Ed infine Le voglio esprimere, monsignore, la mia gratitudine per avere ribadito che «la Chiesa deve essere a servizio della città e non viceversa»: purtroppo non è stato e

non è tuttora sempre così e perciò il Suo magistero giustamente ricorda a noi credenti che la vocazione al servizio, povero ed oblativo, è la dimensione autentica delle comunità cristiane. Parlando però di servizio della Chiesa in una città come Brindisi, con un «deficit di guida politica» e priva di «un progetto organico di crescita», non si può non chiamare per nome, come consigliava di fare la Cei con il documento dell'ottobre '81, i gravissimi problemi che attanagliano la comunità cittadina e che sono quelli di una disoccupazione veramente drammatica, di scelte energetiche incompatibili con gli interessi dei cittadini, di una endemica «fame» di alloggi, di una crescente emarginazione sociale, di un inadeguato servizio sanitario e di una gestione spesso clientelare della cosa pubblica. Il modo di



Il vescovo Settimio Todisco

affrontare e di risolvere questi problemi è il vero banco di prova della validità e della responsabilità delle varie forze politiche; e con questa consapevolezza possiamo forse dire che il proprio «colore» non deve diventare per alcuno un «vitello d'oro» e che non sempre si può essere uomini di «tutti i colori».

Michele Di Schiena (già Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica di Brindisi)

Commercialisti Convegno sul Testo unico delle imposte

Si è dimostrata una importantissima occasione di confronto tra professionisti ed operatori economici il convegno sul «Testo unico delle Imposte dirette e norme di attuazione» svoltosi sabato scorso presso la Banca Popolare di Brindisi, organizzata dall'Ordine dei dottori commercialisti di Brindisi e del Centro messapico di studi giuridici.

Il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Brindisi Gian Paolo Zeni nel saluto ai convegnisti ha ribadito «la necessità che il sistema fiscale non penalizzi e mortifichi le iniziative imprenditoriali e l'occupazione, che abbia norme chiare, che elimini o semplifichi gran parte degli adempimenti formali».

Il presidente nazionale dei dottori commercialisti Fulvio Rosina ha evidenziato la necessità di una pausa legislativa, mentre l'avvocato Giuseppe De Angelis presidente dell'Anti ha sottolineato che con il Testo unico è stato raggiunto l'obiettivo di trasferire il peso della legislazione da una economia anni Quaranta ad un'organizzazione dei servizi e dell'economia vicina al Duemila. Interessante anche l'intervento di Tommaso Lamedica, vicedirettore di «Italia Oggi».

Durante il convegno l'Ordine dei commercialisti di Brindisi ha consegnato una medaglia ricordo a nove commercialisti che hanno festeggiato i 25 anni di iscrizione all'Ordine dei commercialisti.

Ecco i festeggiati: Mario Assennato, Nino Latini, Salvatore Botrugno, Antonio Ciccollella, Osvaldo Monaco, Niccolò Ainis, Bruno Spalluto, Vincenzo D'Agnano, Pietro Cosimo Semerari.



PHILIPS

Ditta CANNALIRE

CONCESSIONARIO COMPONENTI ELETTRONICI RADIO - TV

- T.V.C.
- RADIOREGISTRATORI
- AUTORADIO
- VIDEOREGISTRATORI
- IMPIANTI HI-FI
- TELECAMERE
- GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI PHILIPS

SEDE: via S. Francesco, 43/45 - Tel. (0831) 344480 FRANCAVILLA FONTANA (Brindisi)



Vendita rateale senza anticipo e senza cambiali

CONCESSIONARIO



Via San Donato, 132 - Tel. (0831) 961392

SAN VITO DEI NORMANNI

per un arredamento esclusivo

regala l'oro

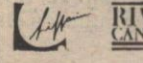


Balestra 1882

SCAVOLINI



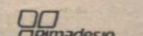
Caccia alla Volpe



Albis Furnagoli



Acille



imel

In località "Pilone" in lottizzazione approvata e convenzionata vendonsi biville con ampio giardino a 150 metri dalla spiaggia - immerse nella macchia mediterranea - con 5 chilometri di litorale sabbioso. Servizi (supermercato, bar, ristorante, campi da tennis). Per informazioni rivolgersi alla S.r.l. Victory, 86 Ostuni - Tel. 332301 via Mazzini n. 203.

